

Dopo il lavoro degli studiosi si inizia a progettare la possibilità di aprire il sito al pubblico

Nuovi scavi alla villa romana di Costigliole Gli archeologi: “È un complesso imponente”

IL RETROSCENA

DEVIS ROSSO
COSTIGLIOLE SALUZZO

Si torna a scavare nell'area archeologica romana di Costigliole Saluzzo. Anche quest'anno, come accade dal 2003, l'Università di Torino conduce una serie di scavi e esplorazioni, dove sono emersi i resti di una villa romana e un insediamento tardo-antico, databili fra il I e il V secolo dopo Cristo.

I limiti della pandemia

La nuova campagna è diretta dai professori Valeria Meirano e Diego Elia, del Dipartimento di Studi Storici dell'Università torinese. «L'emergenza sanitaria – dice la professo-

ressa Meirano – ha in parte limitato l'attività. Potremo dedicare a questo sito due settimane di scavi, ma con una decina di studenti, dottorandi e assegnisti. L'attività è concentrata lungo il lato nord, dove abbiamo individuato due edifici annessi al complesso della villa rustica vera e propria, destinati probabilmente ad attività produttive e magazzino». Conclusi gli scavi si potrà completare la recinzione per la messa in sicurezza dell'area.

In 18 anni di studi, ciò che ha rivelato il sito romano di Costigliole è di straordinaria importanza storica. Ancora Meirano: «Se all'inizio si pensava a modesti edifici rurali, dopo pochi anni è emersa l'imponenza di questo complesso, autosufficiente, dotato di

una sala da banchetto pavimentata in tessere, e una “mansio”, cioè una locanda di sosta per i viaggiatori». Non a caso la villa è in posizione strategica, all'incontro tra lo sbocco in pianura della Valle Varaita, che già allora, attraverso i valichi del colle dell'Agnello e dell'Autaret, consentiva il passaggio in Gallia, e l'importante direttrice pedemontana che univa Forum Germa (Caraglio) e Pedona (Borgo San Dalmazzo) a Forum Vibii Caburrum (Cavour) e al Torinese.

Il sito ha offerto lo spunto per numerosi progetti di ricerca interdisciplinare, che stanno coinvolgendo, oltre ad archeologi ed architetti, geologi, chimici, botanici, zoologi, antropologi fisici, geognosti.

Il progetto, seguito dal Comune di Costigliole Saluzzo e dalla Soprintendenza, rientra inoltre nel programma Interreg Alcotra Traces.

Aggiunge Meirano: «Vorremmo dedicare un momento culturale alla popolazione locale per esporre le ultime scoperte, se l'emergenza sanitaria lo consentirà».

«Dopo tanti anni - conclude -, ora che il quadro è più chiaro, vorremmo iniziare a ragionare sul futuro di quest'area. Con l'Amministrazione comunale vorremmo lavorare alla valorizzazione del sito e affiancarlo ad un polo espositivo. Il patrimonio storico e culturale che questa villa ci racconta è unico in quest'area del Piemonte. Costigliole deve andarci fiero». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**I risultati delle
ricerche saranno
anche esposti
agli abitanti del paese**

La nuova campagna di scavi che durerà due settimane vedrà impegnati una decina di studenti, dottorandi e assegnisti. Si concentrerà sul lato nord, dove sono stati individuati due edifici annessi alla villa rustica, destinati ad attività produttive e magazzino